



Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

Via Guer snc, 22015 Gravedona ed Uniti (CO) Cod. Mecc. COIC81900L - C.F. 93006970136 – C.U.U. UF9DZA

Email: coic81900l@istruzione.it - PEC: coic81900l@pec.istruzione.it Sito: www.icmalgesini.edu.it Tel. 0344 85217

REGOLAMENTO GENERALE DELL'ATTIVITÀ NEGOZIALE, DEGLI AFFIDAMENTI, DEGLI INCARICHI INDIVIDUALI E DEGLI INTERPELLI

Approvato con deliberazione del Consiglio di Istituto 01/09/2026

Premessa e fonti di riferimento

Il presente regolamento raccoglie in un unico testo, mantenendone distinti i regimi giuridici, la disciplina dell'attività negoziale dell'Istituzione scolastica, degli incarichi individuali, del coinvolgimento di soggetti esterni nelle attività formative e degli interpellati per il conferimento di supplenze al personale docente.

Il regolamento è adottato in attuazione del D.L. 28 agosto 2018, n. 129, del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, come modificato e integrato, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, della legge 9 giugno 2026, n. 104, della normativa sul reclutamento del personale scolastico e delle ulteriori fonti nazionali ed europee applicabili.

Costituiscono riferimenti interpretativi e operativi, nei limiti della loro vigenza e compatibilità, i Quaderni e le istruzioni del Ministero dell'istruzione e del merito, i provvedimenti, comunicati, vademecum e indicazioni dell'ANAC, nonché i manuali e le disposizioni delle Autorità di gestione dei programmi nazionali ed europei.

L'impianto regolamentare privilegia il risultato, la fiducia, la proporzionalità, la tempestività e la semplicità dell'azione amministrativa, evitando di trasformare in obblighi interni le facoltà che l'ordinamento lascia alla stazione appaltante o all'Istituzione scolastica.

PARTE I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e ambito di applicazione

1. Il regolamento disciplina: a) i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; b) gli incarichi individuali a personale interno, in collaborazione plurima e a soggetti esterni; c) il coinvolgimento di soggetti esterni nelle attività formative; d) gli interpellati per il conferimento di supplenze al personale docente; e) le regole di coordinamento con discipline speciali, programmi finanziati e altri regolamenti dell'Istituto.
2. Le diverse fattispecie restano soggette alle rispettive fonti. Le disposizioni relative ai contratti pubblici non si applicano automaticamente agli incarichi individuali; le disposizioni sugli incarichi non si applicano agli appalti; la disciplina degli interpellati resta distinta da entrambe.
3. La qualificazione giuridica della fattispecie dipende dalla natura sostanziale della prestazione, dalla struttura del rapporto e dal risultato richiesto, e non dalla sola denominazione utilizzata negli atti.

Art. 2 – Principi di azione amministrativa

1. L'Istituzione scolastica persegue il risultato utile, la tempestività e il miglior rapporto possibile tra qualità, costo e tempi, nel rispetto della legalità, dell'imparzialità, della concorrenza, della trasparenza e della tutela dell'interesse pubblico.
2. Quando la legge consente più modalità legittime, il Dirigente scolastico e il RUP scelgono quella ritenuta più proporzionata, semplice e funzionale alle esigenze dell'Istituto, evitando aggravamenti non imposti da norme, fonti di finanziamento o specifiche ragioni istruttorie.



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

3. L'acquisizione di più preventivi, lo svolgimento di indagini di mercato o l'utilizzo di criteri comparativi sono effettuati quando utili o necessari, senza trasformare in obblighi interni le facoltà riconosciute dalla normativa.

Art. 3 – Rinvio dinamico e normativa sopravvenuta

1. Ogni riferimento a soglie, importi, termini, piattaforme, allegati normativi, elenchi, certificazioni, ordinanze o istruzioni ministeriali si intende effettuato al valore o alla disciplina pro tempore vigente.

2. Le soglie nazionali ed europee richiamate nel presente regolamento e nelle relative tabelle hanno funzione ricognitiva e si intendono automaticamente sostituite in caso di modifica normativa o regolamentare.

3. In caso di contrasto tra il regolamento e una disposizione imperativa sopravvenuta, prevale quest'ultima senza necessità di previa modifica formale del testo. Le modifiche sostanziali dei criteri interni sono sottoposte agli organi competenti.

Art. 4 – Competenze del Consiglio di Istituto e autonomia del Dirigente scolastico

1. Con l'approvazione del presente regolamento il Consiglio di Istituto determina, ai sensi dell'art. 45, comma 2, del D.I. n. 129/2018, i criteri e i limiti generali per lo svolgimento dell'attività negoziale di competenza del Dirigente scolastico, compresi gli affidamenti di valore superiore a euro 10.000.

2. Entro tali criteri e limiti, il Dirigente scolastico esercita l'autonomia negoziale dell'Istituzione senza necessità di una specifica deliberazione del Consiglio di Istituto per ciascun affidamento.

3. Restano ferme le competenze che il D.I. n. 129/2018 attribuisce direttamente al Consiglio di Istituto e che richiedono una deliberazione specifica per la singola operazione, comprese, tra l'altro, l'accettazione o rinuncia di legati, eredità e donazioni, la costituzione o compartecipazione ad associazioni o fondazioni, l'istituzione o compartecipazione a borse di studio, l'accensione di mutui e, in genere, i contratti di durata pluriennale.

4. L'approvazione del presente regolamento non sostituisce le deliberazioni puntuali richieste dalla legge o dal D.I. n. 129/2018.

5. La disciplina degli interpelli contenuta nella Parte IV del presente regolamento costituisce una cornice ricognitiva e organizzativa elaborata sulla base dell'art. 25 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dell'O.M. MIM n. 27 del 16 febbraio 2006, delle relative istruzioni operative ministeriali e delle ulteriori disposizioni pro tempore vigenti in materia di conferimento delle supplenze. Ferma restando la competenza del Dirigente scolastico in materia di gestione del personale, le disposizioni operative, i criteri di priorità e le relative griglie applicative sono adottati e resi efficaci con autonomo provvedimento del Dirigente scolastico, nel rispetto della normativa ministeriale vigente. La loro inclusione nel presente regolamento risponde all'esigenza di assicurare la più ampia informazione, la trasparenza e un efficace raccordo con il Consiglio di Istituto, quale organo collegiale di indirizzo generale della comunità scolastica, in ordine ai criteri che orientano l'attività amministrativa dell'Istituzione, senza determinare trasferimento o compressione delle competenze gestionali attribuite dalla legge al Dirigente scolastico.

Art. 5 – Competenze del Dirigente scolastico e del DSGA

1. Il Dirigente scolastico esercita i poteri di gestione e rappresentanza dell'Istituzione e adotta gli atti negoziali di propria competenza, ivi compresi la decisione di contrarre, l'affidamento e la stipula, fatti salvi i casi di delega o le diverse attribuzioni previste dalla normativa.

2. Il DSGA assicura, nell'ambito delle proprie competenze, il supporto amministrativo-contabile, l'istruttoria e la regolare tenuta della documentazione, coordina il personale amministrativo e cura gli adempimenti connessi all'esecuzione finanziaria.

3. Il DS può attribuire al personale idoneo compiti di RUP, responsabile di fase, supporto al RUP, project management o altre funzioni consentite dall'ordinamento, secondo quanto previsto dal presente regolamento.



Art. 6 – Conflitto di interessi, incompatibilità e tracciabilità

1. I soggetti che intervengono nei procedimenti disciplinati dal regolamento sono tenuti agli obblighi di astensione e dichiarazione previsti dalla normativa vigente.
2. Le verifiche sull'assenza di conflitto di interessi sono proporzionate al ruolo svolto e alla natura della procedura e possono essere integrate con dichiarazioni ulteriori richieste dalla fonte di finanziamento.
3. Gli atti rilevanti sono conservati nel fascicolo digitale del procedimento secondo le regole vigenti.

PARTE II – CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Art. 7 – Programmazione e ricognizione dei fabbisogni

1. L'Istituzione scolastica adotta la programmazione prevista dalla normativa vigente e cura una ricognizione periodica dei fabbisogni, anche mediante raccordo tra programmazione didattica, amministrativa e finanziaria.
2. Gli acquisti soggetti a programmazione sono inseriti nei relativi strumenti programmatici alle soglie pro tempore vigenti. Restano possibili gli acquisti sopravvenuti, urgenti o non prevedibili nei casi consentiti dalla legge.
3. La programmazione non comporta l'obbligo di aggregare prestazioni che presentino natura, funzione, finalità o autonomia sostanzialmente differenti.

Art. 8 – Calcolo del valore e divieto di frazionamento artificioso

1. Il valore stimato dell'appalto è determinato secondo l'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2023 e le ulteriori disposizioni applicabili, considerando l'intero fabbisogno ragionevolmente prevedibile riferibile a prestazioni sostanzialmente omogenee.
2. È vietato il frazionamento artificioso finalizzato ad eludere l'applicazione di soglie, obblighi o procedure.
3. Non costituisce frazionamento artificioso la gestione distinta di fabbisogni aventi natura, funzione, finalità, destinatari, tempi o contenuti intrinsecamente diversi, quando la scelta sia oggettivamente giustificata e documentata.

Art. 9 – Suddivisione in lotti e accesso delle PMI

1. Ferma la disciplina dell'art. 14 del Codice, l'Istituzione valuta la suddivisione in lotti funzionali, prestazionali o quantitativi secondo l'art. 58 del Codice, al fine di favorire l'accesso delle micro, piccole e medie imprese senza compromettere efficienza, qualità o unitarietà dell'intervento.
2. La configurazione dei lotti è rimessa alla valutazione della stazione appaltante. La mancata suddivisione è motivata quando richiesta dalla normativa.
3. Per viaggi di istruzione, stage linguistici, scambi culturali e altri servizi eterogenei si applicano anche le disposizioni speciali e gli orientamenti ANAC e MIM pro tempore vigenti nonché quanto previsto dall'art. 59 del presente Regolamento.

Art. 10 – Soglie e procedure – clausola mobile

1. Le procedure di affidamento sono individuate in funzione delle soglie e delle condizioni pro tempore vigenti. La tabella seguente ha funzione ricognitiva alla data di approvazione e si adegua automaticamente alle modifiche normative.

Fascia	Servizi e forniture	Lavori
Affidamento diretto	Importo inferiore a € 140.000	Importo inferiore a € 150.000
Procedure sottosoglia	Da € 140.000 fino alla soglia europea applicabile, secondo l'art. 50 e la disciplina della qualificazione	Da € 150.000 fino alla soglia europea, secondo le fasce e modalità dell'art. 50
Soglia europea 2026-2027	€ 216.000 per le istituzioni scolastiche quali amministrazioni sub-centrali, salvo soglie speciali	€ 5.404.000



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

Per i servizi sociali e assimilati e per le altre categorie speciali si applicano le soglie europee e nazionali pro tempore vigenti.

2. Il limite generale all'esercizio dell'attività negoziale del Dirigente ai sensi del presente regolamento è costituito dagli importi entro i quali l'Istituzione può procedere autonomamente secondo il Codice dei contratti pubblici e la disciplina della qualificazione pro tempore vigente.

Art. 11 – Qualificazione della stazione appaltante

1. Alla data di approvazione del presente regolamento l'Istituzione scolastica non è stazione appaltante qualificata oltre le soglie che richiedono qualificazione.

2. L'Istituto procede autonomamente nei limiti consentiti dagli artt. 62 e 63 del Codice e dall'Allegato II.4, tenendo conto del proprio livello di qualificazione pro tempore.

3. Quando consentito, l'Istituto può utilizzare autonomamente gli strumenti telematici di negoziazione messi a disposizione da centrali di committenza qualificate e gestire la fase di esecuzione nei limiti ammessi dalla normativa.

4. Per le procedure che richiedono una qualificazione non posseduta, l'Istituto ricorre a centrali di committenza o stazioni appaltanti qualificate oppure alle ulteriori modalità consentite dall'ordinamento.

Art. 12 – Affidamento diretto e libertà della scelta istruttoria

1. L'affidamento diretto costituisce modalità di scelta del contraente priva di gara, consentita nei limiti di legge anche senza consultazione di più operatori economici.

2. Il RUP o il Dirigente scolastico può acquisire uno o più preventivi, consultare cataloghi, listini, siti web, prezzi praticati in precedenza, convenzioni, benchmark, banche dati, strumenti elettronici o altre fonti utili a valutare idoneità e congruità.

3. La richiesta di più preventivi non trasforma l'affidamento diretto in procedura competitiva e non determina, salvo espressa scelta della stazione appaltante, una graduatoria vincolante.

4. La scelta dell'affidatario è motivata in relazione all'interesse dell'Istituto, alla qualità, alla congruità economica, alle esperienze pregresse idonee, ai tempi, alle condizioni di esecuzione e agli altri elementi pertinenti.

Art. 13 – Decisione di contrarre e affidamento diretto

1. Prima dell'avvio della procedura il Dirigente scolastico adotta la decisione di contrarre o l'atto equivalente previsto dalla normativa.

2. Nell'affidamento diretto l'atto individua almeno l'oggetto, l'importo, il contraente, le ragioni della scelta, il possesso dei requisiti di carattere generale e, ove necessari, i requisiti inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale, oltre agli ulteriori elementi essenziali richiesti dalla disciplina pro tempore vigente.

3. La motivazione è proporzionata all'importo, alla complessità e al rischio della procedura e non richiede formalità ulteriori prive di effettiva utilità istruttoria.

4. Nei casi consentiti, la decisione di contrarre e l'affidamento possono essere contenuti nel medesimo atto.

Art. 14 – Responsabile unico del progetto

1. Il RUP è di norma il Dirigente Scolastico, fatta salva la facoltà dello stesso a nominare RUP uno tra i dipendenti dell'Istituzione, purché in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, senza preclusioni connesse al profilo professionale di appartenenza, nel rispetto dell'inquadramento contrattuale e delle mansioni.

2. In caso di accertata carenza nell'organico dell'Istituzione di personale in possesso dei requisiti previsti dall'Allegato I.2 al Codice, in via residuale e per motivi gravi e contingenti, il RUP può essere nominato tra i dipendenti di altre amministrazioni pubbliche secondo la disciplina vigente.



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

3. La nomina del RUP non richiede, salvo diversa disposizione normativa o della fonte di finanziamento, una procedura comparativa o un avviso interno.

4. Ove il DS non ricopra l'incarico di RUP, il RUP è individuato sulla base, tra l'altro, dei requisiti normativi, della competenza rispetto all'oggetto, dell'esperienza in procedimenti analoghi, della formazione in contratti pubblici e digital procurement, della conoscenza delle piattaforme, delle eventuali competenze di project management, della complessità e del valore dell'intervento, del carico di lavoro, della continuità e dell'assenza di conflitti di interesse.

5. Il DS può effettuare una ricognizione interna delle disponibilità e professionalità; tale ricognizione non determina graduatorie né diritti alla nomina. A parità di adeguatezza professionale può essere favorita un'equilibrata distribuzione degli incarichi senza pregiudizio per competenza, continuità, efficacia e risultato.

Art. 15 – Responsabili di fase, struttura di supporto e project manager

1. Per procedure o progetti complessi il DS può nominare responsabili delle fasi previste dal Codice e costituire una struttura di supporto al RUP nei limiti consentiti dalla normativa.

2. Per progetti europei, PN, PNRR, Erasmus o altri interventi complessi può essere individuato un project manager o coordinatore di progetto con compiti di pianificazione operativa, monitoraggio di tempi, budget, rischi e milestone, raccordo tra aree didattiche, amministrative e tecniche e reporting.

3. Il project manager non sostituisce il RUP e può coincidere con esso quando compatibile. La sua individuazione avviene per nomina diretta quando consentita dalla normativa, dalla fonte di finanziamento e dalla natura dell'incarico; negli altri casi mediante procedura comparativa interna secondo i criteri dell'Allegato C.

4. Per gli incarichi retribuiti trovano applicazione le regole della fonte di finanziamento, del CCNL e dei limiti stabiliti dalla disciplina sugli incentivi e sulle funzioni tecniche, quando applicabile.

Art. 16 – Digitalizzazione del ciclo di vita del contratto

1. L'Istituto gestisce il ciclo di vita dei contratti attraverso piattaforme di approvvigionamento digitale certificate e interoperabili con la BDNCP, secondo la normativa vigente.

2. Possono essere utilizzati, secondo la natura della procedura, Acquisti in Rete PA, MePA, SINTEL e ogni altra piattaforma certificata legittimamente disponibile, scegliendo lo strumento ritenuto più funzionale.

3. La Piattaforma Contratti Pubblici dell'ANAC può essere utilizzata direttamente nei casi e secondo le modalità pro tempore consentite dall'Autorità.

4. Gli adempimenti relativi a CIG, trasmissione dei dati, pubblicità legale, trasparenza, esecuzione e chiusura sono svolti attraverso i sistemi digitali previsti, evitando duplicazioni non necessarie.

Art. 17 – Consip, MePA, SINTEL e altri strumenti elettronici

1. Prima dell'affidamento sono verificati gli obblighi e le facoltà di ricorso alle convenzioni Consip, agli accordi quadro, al MePA, ai sistemi dinamici, a SINTEL e agli altri strumenti di acquisto e negoziazione previsti dalla normativa.

2. La scelta della piattaforma o dello strumento non è predeterminata dal presente regolamento e avviene in relazione a disponibilità, convenienza, funzionalità, tempi, oggetto e condizioni della procedura.

3. Per le categorie soggette a specifici obblighi di acquisto centralizzato o a discipline speciali, tali disposizioni prevalgono.

Art. 18 – Principio di rotazione

1. Il principio di rotazione si applica nei casi e nei limiti dell'art. 49 del Codice, con riferimento al settore merceologico, alla categoria di opere o al settore di servizi interessato.

2. Ai fini dell'applicazione del principio sono individuate le seguenti fasce economiche: a) da € 5.000 a meno di € 10.000; b) da € 10.000 a meno di € 20.000; c) da € 20.000 a meno di € 40.000; d) da € 40.000 fino alla soglia



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

dell'affidamento diretto pro tempore vigente. Le fasce non possono essere utilizzate per eludere il divieto di frazionamento artificioso.

3. Per gli affidamenti diretti di importo inferiore a € 5.000 è consentito derogare al principio di rotazione nei termini previsti dall'art. 49, comma 6, del Codice.
4. Negli altri casi il contraente uscente può essere reinvitato o individuato quale affidatario diretto esclusivamente ricorrendo le condizioni previste dall'art. 49, comma 4, del Codice e con puntuale motivazione riferita alla struttura del mercato, all'effettiva assenza di alternative e alla positiva esecuzione del precedente contratto, comprensiva della qualità della prestazione quando richiesta dalla disciplina vigente.
5. Per le procedure negoziate di cui all'art. 50, comma 1, lettere c), d) ed e), il principio di rotazione non si applica quando l'indagine di mercato sia effettuata senza porre limiti al numero degli operatori economici in possesso dei requisiti da invitare, nei termini previsti dall'art. 49, comma 5.
6. L'acquisizione di più preventivi nell'ambito di un affidamento diretto non determina, di per sé, l'esclusione del principio di rotazione.

Art. 19 – Requisiti dell'operatore economico e controlli

1. La verifica dei requisiti è effettuata dall'Istituzione mediante FVOE 2.0 quando previsto e attraverso banche dati, registri pubblici, servizi interoperabili, certificazioni e ulteriori sistemi legittimamente disponibili.
2. Il FVOE costituisce il canale ordinario nei casi previsti, senza escludere l'utilizzo di altre fonti legittime quando necessario a completare l'istruttoria.
3. L'acquisizione e la valutazione della documentazione relativa ai requisiti restano attività proprie della stazione appaltante e non sono delegate a operatori economici privati.
4. Per gli affidamenti di importo inferiore a € 40.000, quando la normativa consente dichiarazioni sostitutive con successivo controllo a campione, il controllo è effettuato su campione casuale secondo modalità predeterminate annualmente con atto del Dirigente scolastico, anche su proposta del DSGA o del RUP. L'atto annuale definisce numerosità o percentuale, periodicità, modalità di estrazione e verbalizzazione.

Art. 20 – Norma transitoria sulle verifiche dei requisiti

1. Per procedure e contratti avviati sotto precedenti regimi di verifica dei requisiti continuano ad applicarsi, per quanto compatibili, le disposizioni ratione temporis vigenti e gli atti della singola procedura.
2. Il passaggio a FVOE 2.0 o ad altri sistemi sopravvenuti non determina la rinnovazione di attività già validamente compiute, salvo obblighi espressamente imposti dalla normativa o necessari per la fase di esecuzione.

Art. 21 – Garanzie

1. Negli affidamenti sottosoglia la garanzia provvisoria non è richiesta salvo i casi e le condizioni espressamente previste dalla normativa.
2. La garanzia definitiva è richiesta o motivatamente non richiesta nei casi consentiti dall'art. 53 del Codice. La motivazione della mancata richiesta può fondarsi, tra gli altri elementi, sulla natura della prestazione, sul ridotto rischio di incompleta o inadatta esecuzione della prestazione, sull'affidabilità dell'operatore, sulle condizioni di pagamento o su un miglioramento del prezzo o delle condizioni contrattuali.
3. Per i contratti sopra soglia o comunque soggetti a disciplina diversa si applicano le regole ordinarie previste dal Codice.
4. Riduzioni, aumenti e ulteriori condizioni delle garanzie si applicano secondo la disciplina pro tempore vigente.

Art. 22 – CCNL, costo del lavoro e tutela dei lavoratori

1. Nei documenti iniziali e negli atti di affidamento è individuato, quando richiesto, il contratto collettivo nazionale applicabile ai sensi dell'art. 11 del Codice e della disciplina vigente.



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

2. Qualora l'operatore applichi un contratto collettivo diverso, la stazione appaltante verifica l'equivalenza delle tutele nei casi previsti.

3. Restano fermi gli obblighi relativi a DURC, costo della manodopera, sicurezza, regolarità contributiva e intervento sostitutivo.

Art. 23 – CAM, DNSH e sostenibilità

1. I criteri ambientali minimi sono applicati quando vigenti e pertinenti alla categoria di acquisto, secondo i decreti e le disposizioni pro tempore applicabili.

2. Il principio DNSH e gli ulteriori vincoli ambientali o climatici si applicano quando previsti dalla normativa, dal programma o dalla fonte di finanziamento.

3. Il regolamento non estende tali obblighi a fattispecie alle quali non siano normativamente applicabili.

Art. 24 – Contratto, bollo e forma

1. La stipula avviene nelle forme previste dal Codice e dalla normativa contabile, anche mediante scambio di corrispondenza, documento elettronico, ordine, contratto generato dalla piattaforma o altra forma consentita.

2. L'imposta di bollo è applicata mediante rinvio all'art. 18 del Codice, all'Allegato I.4 e alla disciplina fiscale pro tempore vigente, senza riproduzione nel presente regolamento delle relative fasce economiche.

3. Il contratto richiama, ove pertinenti, CIG, CUP, tracciabilità dei flussi finanziari, obblighi di esecuzione, penali, garanzie, condizioni di pagamento e normativa sulla sicurezza.

Art. 25 – Esecuzione, Direttore dell'esecuzione e regolare esecuzione

1. L'esecuzione è gestita secondo il Codice e i relativi allegati, con modalità proporzionate alla natura e al valore del contratto.

2. Per servizi e forniture il RUP svolge le funzioni di Direttore dell'esecuzione del contratto, salvo i casi nei quali la normativa richieda o consenta la nomina di un DEC distinto in ragione della particolare importanza, complessità o delle caratteristiche della prestazione.

3. Il RUP o il DEC verifica il rispetto delle prestazioni, dei tempi e delle condizioni contrattuali e cura gli adempimenti necessari al pagamento.

4. Per forniture e servizi di modesta complessità la verifica può risultare da certificato o attestazione di regolare esecuzione, documento di consegna, verbale o altra evidenza idonea prevista dalla normativa.

Art. 26 – Trasparenza e pubblicità dei contratti pubblici

1. L'Istituto assolve gli obblighi di trasparenza e pubblicità attraverso la BDNCP, l'Amministrazione trasparente e gli ulteriori canali previsti dalla disciplina vigente.

2. Non sono duplicati dati e documenti già resi disponibili attraverso sistemi interoperabili quando la normativa consente il rinvio o il collegamento.

Art. 27 – Fondo economale e minute spese

1. Il fondo economale e le minute spese sono disciplinati dal D.I. n. 129/2018, dal programma annuale e dalle deliberazioni del Consiglio di Istituto.

2. Le minute spese sono utilizzate per acquisti urgenti, occasionali e di modesta entità che non giustificano l'attivazione di un ordinario procedimento di affidamento, nel rispetto dei limiti deliberati.

3. Non è consentito utilizzare il fondo economale per eludere le procedure di acquisto o il divieto di frazionamento artificioso.



PARTE III – INCARICHI INDIVIDUALI E COINVOLGIMENTO DI SOGGETTI ESTERNI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Art. 28 – Ambito e distinzione dagli appalti

1. La presente Parte disciplina gli incarichi individuali conferiti a persone fisiche per attività che richiedono una prestazione personale e qualificata, distinta dall'acquisizione di un servizio organizzato sul mercato.
2. Quando la prestazione è resa nell'ambito di un'organizzazione imprenditoriale o professionale che assume il rischio e l'organizzazione del servizio, la fattispecie è qualificata secondo il Codice dei contratti pubblici.
3. Il responsabile del procedimento qualifica preventivamente la fattispecie sulla base della sostanza del rapporto.

Art. 29 – Ordine di priorità

1. Salvo diversa disposizione normativa o della fonte di finanziamento, l'Istituto procede secondo il seguente ordine: a) personale interno; b) personale di altre istituzioni scolastiche mediante collaborazione plurima, ove applicabile; c) dipendenti di altre pubbliche amministrazioni o esperti esterni secondo la disciplina vigente.
2. Il ricorso all'esterno presuppone l'accertamento dell'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse professionali interne nei casi in cui tale verifica sia richiesta dalla legge.
3. L'ordine di priorità può essere gestito mediante avvisi separati o mediante un unico avviso a fasi progressive.

Art. 30 – Avviso unico a fasi progressive

1. L'Istituto può pubblicare un unico avviso rivolto contestualmente a personale interno, personale in collaborazione plurima e soggetti esterni, purché sia espressamente indicato l'ordine di priorità tra le categorie.
2. Le candidature appartenenti alla categoria subordinata possono essere prese in esame contestualmente alle altre delle categorie sovraordinate, ma in ogni caso l'incarico potrà essere affidato soltanto dopo che sia stato formalmente accertato l'esito negativo, insufficiente o inidoneo della fase prioritaria.
3. Le candidature sono valutate per categoria; una candidatura appartenente a categoria subordinata non può prevalere su un candidato idoneo appartenente a categoria prioritaria per il solo effetto di un punteggio superiore.
4. L'avviso unico può comportare la formazione di una graduatoria conclusiva che comprenda la valutazione delle istanze di tutti i candidati, suddivise secondo il comma 1 del presente articolo e graduate secondo i titoli dichiarati;
5. L'avviso unico non può mai comportare la formazione di una graduatoria indistinta tra categorie soggette a regimi differenti.

Art. 31 – Contenuto degli avvisi

1. L'avviso indica oggetto, durata, attività, requisiti di accesso, titoli valutabili, criteri di selezione, compenso o criteri per determinarlo, termini e modalità di candidatura, cause di incompatibilità, trattamento dei dati e ogni altro elemento necessario.
2. I requisiti di accesso sono distinti dai titoli valutabili. I requisiti indispensabili per lo svolgimento legittimo dell'attività non sono duplicati come principale elemento premiale salvo specifica ragione.
3. L'avviso può prevedere una soglia minima di idoneità e la facoltà di non conferire l'incarico qualora nessun candidato risulti adeguato.

Art. 32 – Modalità di valutazione

1. Le selezioni possono essere effettuate, secondo la natura dell'incarico, mediante valutazione dei titoli, titoli ed esperienze, curriculum, proposta progettuale, colloquio o combinazione di tali elementi.



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

2. Il Dirigente scolastico procede direttamente alla valutazione oppure nomina una commissione quando il numero delle candidature, la complessità della procedura o la specificità delle competenze lo rendano opportuno.
3. Non è obbligatoria la nomina di una commissione per procedure semplici (a titolo esemplificativo: presenza di particolari requisiti di infungibilità o specificità professionale) o con un numero limitato di candidati.
4. I criteri sono predeterminati nell'avviso e applicati in modo coerente e tracciabile.

Art. 33 – Quadro generale dei criteri di valutazione

1. Il Consiglio di Istituto approva con il presente regolamento le categorie generali di valutazione riportate nell'Allegato A.
2. Il Dirigente scolastico, nell'avviso, seleziona le categorie pertinenti e ne determina il peso entro gli intervalli indicati, tenendo conto dell'oggetto, degli obiettivi, dei destinatari e della fonte di finanziamento.
3. Non è richiesta l'applicazione di tutte le categorie a ogni selezione. Per figure o progetti specifici possono essere stabiliti criteri speciali coerenti con il presente regolamento, con criteri deliberati dal Collegio dei docenti ai sensi della legge n. 104/2026 e con la disciplina del finanziamento.

Art. 34 – Personale interno

1. Gli incarichi al personale interno sono conferiti con provvedimento del Dirigente scolastico all'esito della procedura prevista dall'avviso o dalla specifica fonte di finanziamento.
2. Nei casi in cui la normativa, il programma o le istruzioni dell'Autorità di gestione consentano l'individuazione diretta in ragione del ruolo istituzionale o di una deliberazione dell'organo competente, non è richiesto un avviso comparativo.
3. Le attività aggiuntive sono svolte nel rispetto del CCNL, dell'orario di servizio, delle incompatibilità e delle regole di autorizzazione.

Art. 35 – Collaborazioni plurime

1. Le collaborazioni plurime sono utilizzate nei casi consentiti dal CCNL e dalle altre fonti vigenti per il personale docente e ATA di altre istituzioni scolastiche.
2. L'autorizzazione del Dirigente dell'UO di riferimento deve essere allegata in fase di candidatura, con chiaro riferimento al progetto per cui il candidato presenta istanza, a pena di inammissibilità della candidatura stessa.
3. La selezione avviene secondo criteri predeterminati, salvo i casi di individuazione diretta consentiti dalla disciplina applicabile.
4. L'incarico è formalizzato dal Dirigente scolastico esclusivamente ove siano state preventivamente acquisite le autorizzazioni.

Art. 36 – Esperti esterni e dipendenti di altre pubbliche amministrazioni

1. Gli incarichi a esperti esterni sono conferiti nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001, del D.L. n. 129/2018, del Quaderno MIM n. 3 pro tempore vigente e delle ulteriori disposizioni applicabili.
2. La procedura comparativa costituisce la regola. Può esserne omesso lo svolgimento soltanto nei casi rigorosamente consentiti dalla normativa o dagli orientamenti istituzionali applicabili, quali l'oggettiva unicità e non comparabilità della prestazione, l'esito infruttuoso di una precedente procedura a condizioni sostanzialmente immutate o le collaborazioni meramente occasionali ricadenti nei casi riconosciuti dalla disciplina vigente, sempre con motivazione puntuale.
3. Non costituisce di per sé ragione sufficiente per evitare la comparazione il mero carattere fiduciario della prestazione.
4. Per i dipendenti di altre pubbliche amministrazioni sono osservati gli obblighi di autorizzazione previsti dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001.



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

Art. 37 – Compensi e limiti

1. Il compenso è determinato nel rispetto delle risorse disponibili, dei massimali della fonte di finanziamento, delle tabelle contrattuali applicabili e dei criteri e limiti stabiliti nell'Allegato E.
2. Per il personale interno e in collaborazione plurima si applicano le misure previste dal CCNL o dalla specifica fonte di finanziamento.
3. Per gli esperti esterni, in assenza di tariffe, massimali o parametri vincolanti, il compenso è determinato secondo i criteri e i parametri indicati nell'Allegato E, ferma la possibilità di compensi forfettari nei casi ivi disciplinati.
4. La liquidazione è subordinata alla verifica dell'effettivo svolgimento della prestazione e della documentazione richiesta.

Art. 38 – Trasparenza, pubblicazione e comunicazioni relative agli incarichi

1. Gli incarichi individuali sono soggetti agli obblighi di pubblicazione, trasparenza e comunicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, dal D.Lgs. n. 165/2001 e dalle ulteriori disposizioni pro tempore vigenti.
2. Quando previsto dalla legge, la pubblicazione degli estremi dell'atto di conferimento, del curriculum, del compenso e delle ulteriori informazioni richieste costituisce condizione di efficacia dell'incarico.
3. Per gli incarichi conferiti a dipendenti pubblici sono effettuate le comunicazioni previste dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e dai sistemi informativi pro tempore vigenti.
4. La pubblicazione è effettuata nel rispetto dei principi di minimizzazione e protezione dei dati personali.

Art. 39 – Esperti per attività linguistiche

1. Per attività di conversazione, potenziamento linguistico, preparazione alle certificazioni e altri percorsi linguistici, l'Istituto valorizza in misura elevata la competenza linguistica effettiva, l'immersione linguistico-culturale, la qualificazione didattica e l'esperienza specifica.
2. Non costituiscono requisiti autonomi di accesso la cittadinanza, il luogo di nascita o l'origine familiare. La tradizionale nozione di "madrelingua" è utilizzata esclusivamente in senso descrittivo e deve essere tradotta in requisiti professionali e linguistici oggettivamente verificabili.
3. Possono essere valorizzati: percorso scolastico e universitario svolto nella lingua target; titoli conseguiti nel relativo sistema linguistico; requisiti analoghi a quelli previsti per l'accesso alla classe di concorso B-02, ove pertinenti; certificazioni QCER C1 o C2; abilitazione all'insegnamento; titoli di glottodidattica; esperienza nella preparazione alle certificazioni; conoscenza della metodologia, del testing e del piano didattico dell'ente certificatore.
4. Per percorsi finalizzati al conseguimento di una certificazione B2 può essere richiesto, quando proporzionato, un livello C2; per gli altri percorsi può essere richiesto almeno il livello C1 o una competenza equivalente adeguatamente documentata.
5. Quando la fonte di finanziamento o la natura dell'attività giustifichino una specifica priorità per profili di elevata immersione linguistico-culturale, l'avviso può articolare le candidature in fasce di priorità fondate su criteri oggettivi e non discriminatori. I criteri speciali sono riportati nell'Allegato B.

Art. 40 – Coinvolgimento di soggetti esterni nelle attività formative

1. Ai sensi dell'art. 2 della legge 9 giugno 2026, n. 104, il coinvolgimento di soggetti esterni nello svolgimento di attività formative curricolari ed extracurricolari è subordinato alla deliberazione del Collegio dei docenti e all'approvazione del Consiglio di Istituto.
2. Ai fini della selezione dei soggetti esterni, il Collegio dei docenti definisce i criteri di comparazione e valutazione dei titoli e della comprovata esperienza professionale, scientifica o accademica nelle materie oggetto dell'intervento, nonché i criteri relativi alla coerenza con la finalità educativa e all'adeguatezza al livello di maturazione e all'età degli studenti.



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

3. La deliberazione degli organi collegiali attiene alla legittimazione e alla qualità educativa del coinvolgimento esterno e non sostituisce la successiva procedura amministrativa. Il DS provvede alla selezione, al conferimento dell'incarico o all'affidamento del servizio secondo il regime giuridico applicabile.

4. Le deliberazioni possono riferirsi a una singola attività o a programmi omogenei sufficientemente determinati nel PTOF, purché risultino chiaramente finalità, destinatari, tipologia dei soggetti esterni e criteri di valutazione; modifiche sostanziali richiedono un nuovo passaggio negli organi competenti.

5. La disposizione si applica anche a esperti non retribuiti e rappresentanti di enti o associazioni che intervengano direttamente nell'attività formativa; non si applica ai meri fornitori o prestatori che non assumano alcun ruolo educativo o formativo nei confronti degli studenti.

Art. 41 – Consenso informato preventivo per attività attinenti all'ambito della sessualità

1. Per la partecipazione ad attività che riguardino temi attinenti all'ambito della sessualità l'Istituto acquisisce il consenso informato preventivo dei genitori, previa messa a disposizione del materiale didattico che si intende utilizzare, secondo l'art. 1 della legge n. 104/2026.

2. Per le attività extracurricolari e per le attività relative all'ampliamento dell'offerta formativa previste dal PTOF, il consenso è acquisito in forma scritta entro il settimo giorno antecedente alla data prevista per lo svolgimento e la richiesta esplicita finalità, obiettivi educativi e formativi, contenuti, argomenti, temi, modalità di svolgimento ed eventuale presenza di soggetti esterni.

3. In caso di mancata adesione alle attività extracurricolari lo studente si astiene dalla frequenza. In caso di mancata adesione alle attività di ampliamento dell'offerta formativa, l'Istituto garantisce attività formative alternative comprese nel PTOF e ne comunica contestualmente la natura.

4. Durante le attività extracurricolari e di ampliamento dell'offerta formativa che coinvolgono studenti minorenni è garantita la presenza di un docente.

5. Per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria sono escluse le attività didattiche, progettuali e ogni altra attività aventi ad oggetto temi attinenti all'ambito della sessualità, ferme le Indicazioni nazionali.

6. L'Istituto adegua il Patto educativo di corresponsabilità alle disposizioni della legge n. 104/2026. L'Allegato F contiene il quadro sintetico e il modello di consenso.

Art. 42 – Incarichi nell'ambito del PN Scuola e competenze 2021-2027

1. Per gli interventi finanziati nell'ambito del PN Scuola e competenze 2021-2027, l'individuazione del DS, del DSGA e del personale ATA impiegato nelle attività organizzative, amministrative, contabili o tecniche avviene secondo l'Avviso, le istruzioni dell'Autorità di gestione e i Manuali operativi pro tempore vigenti.

2. Nei casi in cui tali disposizioni consentano il conferimento diretto in ragione della funzione istituzionale ricoperta o dell'inserimento delle attività nel Piano delle attività del personale ATA, non è richiesta una procedura comparativa.

3. In particolare, per DS e DSGA possono essere utilizzati provvedimenti di conferimento diretto quando ammessi dalle disposizioni del programma e coerenti con il ruolo istituzionale; per il personale ATA l'incarico diretto è ammesso quando previsto dalle regole del programma e correttamente ricondotto al Piano delle attività.

4. Restano distinte le figure formative, quali esperto, tutor e figura aggiuntiva, per le quali si applicano le procedure previste dai Manuali e dagli Avvisi.

Art. 43 – Durata, verifica e revoca degli incarichi

1. Gli incarichi indicano durata, oggetto, risultati attesi, compenso, modalità di rendicontazione e obblighi del soggetto incaricato.

2. Il responsabile verifica l'effettivo svolgimento delle attività e la documentazione necessaria alla liquidazione.

3. L'incarico può essere revocato o risolto nei casi previsti dall'atto di conferimento e dalla normativa, nel rispetto del contraddittorio quando dovuto.



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

PARTE IV – INTERPELLI PER IL CONFERIMENTO DI SUPPLENZE AL PERSONALE DOCENTE

Art. 44 – Oggetto, finalità e natura della disciplina

1. La presente Parte disciplina, per quanto rimesso all'autonomia organizzativa dell'Istituzione, le procedure di interpello per il conferimento di supplenze su posto comune e di sostegno, per le classi di concorso e gli ordini di scuola presenti nell'Istituto.
2. Le procedure sono improntate a legalità, imparzialità, trasparenza, parità di trattamento, proporzionalità, celerità, continuità didattica e salvaguardia del diritto all'istruzione.
3. La presente Parte costituisce cornice organizzativa applicata dal Dirigente scolastico nell'esercizio dei propri poteri di gestione del personale e non sostituisce le fonti nazionali sul reclutamento.
4. In attuazione dell'art. 4, comma 5, la presente Parte e i relativi criteri applicativi costituiscono il quadro ricognitivo e organizzativo condiviso nell'ambito del presente regolamento. La loro applicazione alle procedure di interpello è disposta dal Dirigente scolastico con proprio provvedimento, adottato nell'esercizio delle competenze di gestione del personale attribuite dall'art. 25 del D.Lgs. n. 165/2001 e nel rispetto dell'O.M. MIM n. 27 del 16 febbraio 2026, delle istruzioni operative ministeriali e delle ulteriori disposizioni pro tempore vigenti. Il provvedimento dirigenziale può adeguare le modalità operative e i criteri applicativi alle sopravvenute disposizioni ministeriali, fermo restando che eventuali modifiche dei principi generali e degli indirizzi condivisi contenuti nel presente regolamento sono riportate agli organi collegiali per quanto di rispettiva competenza.

Art. 45 – Fonti e rinvio dinamico

1. Le procedure di interpello sono disciplinate dalla legge n. 124/1999, dal D.Lgs. n. 297/1994, dal D.P.R. n. 275/1999, dal D.P.R. n. 445/2000, dalla normativa sulla protezione dei dati personali, dall'O.M. MIM n. 27 del 16 febbraio 2026 e dalle successive disposizioni pro tempore vigenti.
2. Le annuali istruzioni operative del MIM prevalgono su disposizioni incompatibili del presente regolamento.
3. L'interpello è procedura residuale e può essere attivato soltanto dopo l'esaurimento delle modalità di copertura previste dalla normativa vigente, comprese le graduatorie di istituto e quelle delle scuole viciniori quando richieste.

Art. 46 – Presupposti e contenuto dell'avviso

1. L'avviso è pubblicato sul sito istituzionale e trasmesso all'Ufficio scolastico territorialmente competente secondo le modalità vigenti.
2. Salvo la disciplina speciale degli interpellati preventivi, l'avviso indica almeno: classe di concorso o posto; ordine e grado; data di inizio, durata, sede e orario; titoli e requisiti; fasce di priorità; criteri di valutazione; modalità e termine di candidatura; termini di accettazione e presa di servizio; richiamo alle sanzioni; informativa privacy; ogni altro elemento utile.
3. L'avviso precisa le eventuali cause di preclusione alla partecipazione previste dalle istruzioni ministeriali pro tempore vigenti.

Art. 47 – Canale di candidatura

1. Le candidature sono presentate esclusivamente mediante l'applicativo telematico individuato dall'Istituzione e indicato nell'avviso, attualmente attraverso il gestionale in uso presso l'Istituto.
2. Le istanze presentate con modalità diverse non sono considerate, salvo comprovata indisponibilità tecnica dell'applicativo o diversa disposizione dell'avviso.
3. In caso di indisponibilità tecnica l'Istituto può prorogare il termine o attivare una modalità sostitutiva che assicuri parità di trattamento, tracciabilità e certezza della ricezione.

Art. 48 – Fasce di priorità

1. I candidati sono collocati in fasce di priorità; il passaggio alla fascia successiva avviene soltanto in assenza di candidati idonei e disponibili nella fascia precedente.



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

2. La fascia A comprende i candidati in possesso dell'abilitazione specifica per il posto o la classe di concorso; per il sostegno, della specializzazione sul relativo grado.
3. La fascia B comprende, in assenza di candidati della fascia A, i candidati in possesso del titolo di studio e degli ulteriori requisiti che danno accesso alla corrispondente seconda fascia GPS pro tempore vigente.
4. Solo quando le istruzioni ministeriali consentano, in ulteriore subordine, di prendere in considerazione candidati privi dei titoli di studio previsti, l'avviso può attivare una fascia C secondo i criteri residuali dell'Allegato D.
5. La fascia residuale C è articolata nelle sottofasce C1 e C2. La sottofascia C1 comprende i candidati in possesso di laurea magistrale, laurea specialistica, diploma di laurea del previgente ordinamento o titolo equiparato o equipollente. Per la scuola secondaria, i candidati appartenenti alla sottofascia C1 sono ordinati, secondo i criteri specifici di cui agli artt. 51 e 53 e all'Allegato D, valorizzando prioritariamente: a) il possesso di laurea magistrale, specialistica o del previgente ordinamento affine o compresa tra quelle previste per la classe di concorso, unitamente ad almeno 60 CFU in ambito pedagogico, psicologico, socio-antropologico o didattico; b) il possesso di laurea magistrale, specialistica o del previgente ordinamento affine o compresa tra quelle previste per la classe di concorso; c) il possesso di altro titolo universitario di livello magistrale accompagnato da almeno 60 CFU nei predetti ambiti; d) in ulteriore subordine, il possesso di altro titolo universitario di livello magistrale.
6. Per i soli posti della scuola dell'infanzia e primaria, nell'ambito della fascia residuale C, precedono tutti gli altri candidati residuali i candidati appartenenti alla sottofascia C1 che siano in possesso di laurea magistrale, laurea specialistica, diploma di laurea del previgente ordinamento o titolo equiparato o equipollente e abbiano complessivamente conseguito almeno 60 CFU nei settori pedagogici, psicologici, demotnoantropologici e sociologici, secondo i SSD vigenti e le corrispondenze con i previgenti M-PED, M-PSI, M-DEA e SPS. All'interno di tale categoria i candidati sono ordinati secondo i criteri e i punteggi stabiliti dall'Allegato D.
7. La sottofascia C2 comprende i candidati privi dei titoli universitari di livello magistrale di cui al comma 5, ordinati secondo i criteri di prossimità professionale, curricolare e formativa stabiliti dagli artt. 51 e 53 e dall'Allegato D. Per la scuola dell'infanzia e primaria, nell'ambito della sottofascia C2, è valorizzato prioritariamente il percorso accademico del candidato che non possieda i requisiti per la fascia B, secondo il numero di CFU conseguiti nei settori pedagogici, psicologici, demotnoantropologici e sociologici, secondo i SSD vigenti e le corrispondenze con i previgenti M-PED, M-PSI, M-DEA e SPS.
8. Il candidato collocato in fascia o sottofascia inferiore non può precedere un candidato idoneo e disponibile della fascia o sottofascia superiore, indipendentemente dal punteggio. La presente articolazione della fascia C opera esclusivamente quando la normativa ministeriale consenta la considerazione di candidati privi dei titoli ordinari di accesso.

Art. 49 – Verifica dei requisiti e ricollocazione

1. Il candidato è responsabile delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. L'Istituto effettua le verifiche richieste dalla normativa e quelle ritenute necessarie ai fini della stipula.
2. In caso di requisito incompleto, inesatto o non documentato il candidato è ricollocato nella fascia corrispondente ai requisiti effettivamente posseduti, se esistente e se ciò non altera la parità di trattamento; in caso contrario è escluso.
3. Qualora l'irregolarità emerga dopo l'individuazione, l'Istituto adotta gli atti conseguenti previsti dalla normativa.

Art. 50 – Valutazione nelle fasce A e B

1. All'interno delle fasce A e B i candidati sono ordinati utilizzando la tabella valutativa semplificata dell'Istituto (Allegato D), ispirata all'omologa tabella ministeriale GPS pro tempore vigente per la tipologia di posto e fascia, in quanto compatibile e sulla base dei titoli e servizi effettivamente dichiarati e verificabili.
2. L'Istituto utilizza per le fasce A e B una tabella di punteggio semplificata ispirata alle categorie ministeriali.



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

3. L'avviso resta coerente agli aspetti regolati dalle tabelle ministeriali mentre l'Istituto attua i criteri residuali di parità, nel rispetto dell'art. 53.

Art. 51 – Criteri residuali per candidati privi del titolo ordinario

1. La fascia C è attivabile esclusivamente quando la normativa ministeriale pro tempore lo consenta e l'avviso lo preveda espressamente.

2. Per la scuola secondaria la graduazione valorizza prioritariamente il possesso di laurea magistrale, laurea specialistica o diploma di laurea del previgente ordinamento, almeno affine alla classe di concorso, possibilmente connessa con il maggior numero di CFU conseguiti in ambito socio-psico-pedagogico e didattica innovativa. Pertanto, in coerenza e nei limiti di quanto applicabile, si valuta in ogni caso anche la prossimità al titolo di accesso richiesto per la specifica classe di concorso, considerando, nell'ordine: possesso di una classe di laurea prevista con carenza soltanto di requisiti curriculari; minor numero di CFU o requisiti mancanti; maggiore numero di CFU già posseduti nei settori richiesti; possesso di titolo affine e coerenza disciplinare; servizio specifico e, successivamente, altri titoli pertinenti.

3. Per la scuola dell'infanzia e primaria, quando sia normativamente consentita la considerazione di candidati privi del titolo ordinario di accesso, nell'ambito della fascia residuale C sono prioritariamente collocati i candidati in possesso di laurea magistrale, laurea specialistica, diploma di laurea del previgente ordinamento o titolo equiparato o equipollente che abbiano complessivamente conseguito almeno 60 CFU nei settori pedagogici, psicologici, demotnoantropologici e sociologici, secondo i SSD vigenti e le corrispondenze con i previgenti M-PED, M-PSI, M-DEA e SPS. Nell'ambito di tale categoria, il punteggio è costituito dalla somma tra il punteggio attribuito al voto del titolo universitario concluso secondo l'Allegato D e 1 punto per ogni ulteriori 10 CFU completi posseduti nei predetti settori oltre i primi 60 CFU. Seguono, nell'ambito della sottofascia C1, gli ulteriori candidati in possesso di titolo universitario di livello magistrale, graduati secondo i criteri dell'Allegato D. Nella sottofascia C2 è prioritariamente valorizzato il percorso in Scienze della formazione primaria del candidato che non possieda i requisiti per la fascia B, tenendo conto dello stato di avanzamento degli studi e del numero di CFU conseguiti; seguono gli ulteriori percorsi universitari coerenti e gli altri titoli secondo l'Allegato D.

4. Per il sostegno, nelle fasce residuali eventualmente consentite, l'avviso valorizza prioritariamente la formazione specifica pertinente e il titolo di accesso all'ordine o grado di riferimento, e tiene in considerazione il servizio sul sostegno nello stesso grado.

5. L'Allegato D definisce la struttura di ordinamento; il singolo avviso la adatta alla specifica classe di concorso o tipologia di posto senza introdurre criteri estranei alla professionalità richiesta.

Art. 52 – Disposizioni per insegnamenti linguistici negli interPELLI

1. Per gli interPELLI relativi a insegnamenti di lingua straniera possono essere valutati, all'interno della fascia di appartenenza, i titoli linguistici e metodologici pertinenti già previsti dalla corrispondente tabella GPS.

2. Nella sola fascia residuale C l'avviso può valorizzare ulteriormente una competenza linguistica di livello C1, C2 o nativo/bilingue documentata, titoli CLIL, percorsi di immersione linguistico-culturale e ulteriori qualificazioni direttamente pertinenti.

3. La competenza nativa o bilingue deve risultare da documentazione del percorso scolastico, formativo o professionale o da elementi equivalenti oggettivamente verificabili; non sono sufficienti cittadinanza, luogo di nascita o mera autodichiarazione.

Art. 53 – Criteri di preferenza e parità

1. Per le fasce A e B, a parità di punteggio, l'avviso può applicare, nell'ordine: il maggiore voto del titolo di accesso, il maggiore punteggio per servizio specifico e, ove compatibile con la disciplina vigente, l'età anagrafica.

2. Fermo restando l'ordine di priorità tra le fasce e sottofasce stabilito dall'art. 48 e i criteri specifici previsti dall'art. 51, nella fascia C sono applicati i criteri di prossimità professionale, curricolare e formativa indicati



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

nell'Allegato D. I punteggi relativi a titoli, servizi e ulteriori elementi valutabili operano esclusivamente all'interno della fascia, sottofascia o categoria di priorità di appartenenza e non possono determinare il superamento di un candidato appartenente a una categoria sovraordinata.

3. Qualora permanga una parità assoluta, l'Istituto acquisisce conferma tracciabile della disponibilità e, se più candidati confermano, procede mediante sorteggio pubblico e verbalizzato.

Art. 54 – Interpelli preventivi ed elenchi di disponibilità

1. Quando consentito dalle istruzioni ministeriali, l'Istituto può attivare preventivamente procedure di interpello per l'immediata individuazione del supplente in caso di assenze fino a dieci giorni nella scuola dell'infanzia e primaria, senza indicazione preventiva della data di inizio, durata, orario complessivo settimanale e sede di servizio.

2. Gli eventuali elenchi formati hanno esclusiva funzione organizzativa di disponibilità e non costituiscono GPS, graduatorie di istituto o graduatorie provinciali.

3. Per supplenze diverse da quelle per le quali la normativa consente l'interpello preventivo, gli elenchi non sostituiscono l'interpello specifico né gli altri passaggi previsti dalla disciplina vigente.

4. Le modalità e i termini di contatto, accettazione e presa di servizio sono quelli pro tempore vigenti.

Art. 55 – Individuazione, accettazione e presa di servizio

1. Il Dirigente scolastico individua il destinatario della supplenza nel rispetto dell'ordine di fascia e sottofascia, dei criteri residuali di priorità, del punteggio e dei criteri di preferenza.

2. L'accettazione avviene per iscritto o mediante modalità telematica tracciabile; la presa di servizio avviene entro il termine stabilito dalla normativa e dall'avviso.

3. Rinunce, mancata presa di servizio, abbandono e relative conseguenze sono disciplinati dalla normativa ministeriale pro tempore vigente.

Art. 56 – Trattamento dati, esiti e conservazione

1. I dati personali sono trattati esclusivamente per le finalità connesse alla procedura nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003.

2. Degli esiti dell'individuazione è data pubblicazione secondo le istruzioni ministeriali e nel rispetto della protezione dei dati personali.

3. Gli atti essenziali, comprese graduatorie, disponibilità, esiti, verifiche e verbali, sono conservati nel fascicolo della supplenza secondo le disposizioni vigenti.

Art. 57 – Clausola di salvaguardia per gli interpelli

1. Le disposizioni della presente Parte hanno natura organizzativa e integrativa e operano esclusivamente negli spazi lasciati alla discrezionalità dell'Istituzione scolastica.

2. Ogni disposizione ministeriale sopravvenuta relativa a priorità, requisiti, titoli, preclusioni, sanzioni, modalità di pubblicazione, accettazione o presa di servizio prevale automaticamente sulle disposizioni incompatibili.

PARTE V – ALTRE ATTIVITÀ NEGOZIALI E DISCIPLINE SPECIALI

Art. 58 – Contratti di sponsorizzazione

1. Il Dirigente scolastico può stipulare contratti di sponsorizzazione nei limiti dell'art. 45, comma 2, lettera b), del D.l. n. 129/2018 e dei criteri del presente articolo.

2. È accordata preferenza a soggetti che, per finalità statutarie o attività svolte, abbiano dimostrato concreta attenzione e sensibilità nei confronti dell'infanzia, dell'adolescenza, dell'educazione, della cultura, della ricerca, dell'arte, della musica, dello sport, dell'inclusione e della sostenibilità.



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

3. Sono esclusi sponsor le cui finalità o attività siano in contrasto, anche di fatto, con la funzione educativa e culturale della scuola, con la tutela dei minori, con i principi di legalità e non discriminazione o che determinino conflitti di interesse.
4. La sponsorizzazione non può condizionare l'autonomia didattica, educativa o organizzativa dell'Istituto, imporre l'acquisto di beni o servizi da parte della scuola, del personale, degli studenti o delle famiglie, né consentire allo sponsor accessi a dati personali non necessari.
5. Il DS può promuovere manifestazioni di interesse o valutare proposte spontanee. La modalità di individuazione dello sponsor è proporzionata al valore economico e alla rilevanza della visibilità concessa e assicura trasparenza e parità di trattamento quando vi sia potenziale concorrenza.
6. I contratti di durata pluriennale restano subordinati alla specifica deliberazione del Consiglio di Istituto prevista dall'art. 45, comma 1, del D.I. n. 129/2018.

Art. 59 – Viaggi di istruzione, stage linguistici e scambi culturali

1. La disciplina organizzativa, educativa e procedurale dei viaggi di istruzione, delle visite, degli stage linguistici, degli scambi culturali e delle mobilità è contenuta nel vigente Regolamento di Istituto per i viaggi di istruzione, che costituisce disciplina speciale.
2. Per gli aspetti negoziali si applica il presente regolamento, coordinato con il regolamento viaggi, con le indicazioni MIM e ANAC pro tempore vigenti e con gli strumenti Consip eventualmente disponibili.
3. Quando un accordo quadro, una convenzione o altro strumento Consip viene utilizzato, le relative condizioni regolano la procedura negoziale e l'esecuzione del contratto nei limiti del relativo strumento, restando ferme le disposizioni didattiche e organizzative del Regolamento viaggi.
4. Non sussiste obbligo di aggregazione indiscriminata di tutti i viaggi dell'anno: la stima e l'eventuale suddivisione tengono conto della natura e delle finalità intrinsecamente diverse dei servizi, fermo il divieto di frazionamento artificioso.

Art. 60 – Progetti PNRR, PN, Erasmus e altre fonti di finanziamento

1. Fermo il rispetto della normativa europea e nazionale, per i progetti finanziati da PNRR, PN 2021-2027, Erasmus+, fondi europei, nazionali, regionali o di altri enti si applicano le condizioni specifiche del programma e della fonte di finanziamento.
2. Le istruzioni operative, i manuali e le piattaforme di gestione sono applicati nella versione pro tempore vigente e non necessitano di recepimento puntuale nel regolamento.
3. Il Dirigente scolastico può organizzare la governance dei progetti mediante RUP, responsabili di fase, project manager, coordinatori, gruppi di lavoro e strutture di supporto, nel rispetto delle condizioni del programma e delle competenze degli organi.

PARTE VI – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 61 – Modulistica e istruzioni operative

1. Il Dirigente scolastico adotta e aggiorna, anche su proposta del DSGA o degli uffici, modulistica, checklist, schemi di decisione, modelli di avviso, griglie operative e istruzioni interne necessarie all'attuazione del regolamento.
2. Gli aggiornamenti non richiedono una nuova deliberazione del Consiglio di Istituto quando non modificano criteri sostanziali, limiti, competenze o priorità stabiliti dal presente regolamento o da altri organi competenti.
3. La modulistica non può introdurre obblighi o criteri ulteriori in contrasto con il presente regolamento.

Art. 62 – Norme transitorie generali

1. Le procedure avviate prima dell'entrata in vigore del presente regolamento restano disciplinate dagli atti e dalle norme applicabili al momento del loro avvio, salvo le disposizioni sopravvenute espressamente applicabili alle fasi ancora da svolgere.



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

2. Gli incarichi e i contratti in corso conservano efficacia fino alla loro naturale scadenza, salvo modifica, revoca o risoluzione nei casi previsti.
3. Il precedente regolamento continua ad applicarsi esclusivamente ai procedimenti già avviati per i quali ciò sia necessario in base al regime *ratione temporis*.

Art. 63 – Abrogazioni e coordinamento interno

1. Dalla data di entrata in vigore è integralmente abrogato il precedente Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture approvato con deliberazione n. 26 del 26 gennaio 2024, ferma la sua applicazione ai procedimenti già avviati nei limiti dell'articolo precedente.
2. Restano vigenti i regolamenti settoriali dell'Istituto, in particolare il Regolamento per i viaggi di istruzione, che si coordinano con il presente testo secondo il principio di specialità.
3. Eventuali rinvii contenuti in atti interni al precedente regolamento si intendono riferiti alle corrispondenti disposizioni del presente testo.

Art. 64 – Entrata in vigore e revisione

1. Il regolamento entra in vigore dalla data della deliberazione di approvazione del Consiglio di Istituto, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 4, comma 5, e 44, comma 4. La Parte IV e, per quanto ad essa riferibile, l'Allegato D acquistano efficacia applicativa con l'autonomo provvedimento del Dirigente scolastico ivi previsto.
2. È pubblicato sul sito istituzionale e nella sezione Amministrazione trasparente secondo la normativa vigente.
3. Il testo è sottoposto a revisione quando sopravvengano modifiche sostanziali della disciplina o quando l'esperienza applicativa renda opportuni interventi di semplificazione o chiarimento.



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

ALLEGATO A – QUADRO GENERALE DEI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI INCARICHI INDIVIDUALI

Il singolo avviso seleziona le categorie pertinenti e ne determina il peso entro gli intervalli indicati. Non tutte le categorie devono essere utilizzate. La somma dei punteggi è riportata a 100 o ad altra scala equivalente.

Categoria	Peso indicativo	Elementi valutabili
Titoli di studio e ulteriori titoli pertinenti	20-30%	Laurea, specializzazione, dottorato, master, perfezionamenti
Esperienza professionale specifica	20-40%	Esperienze direttamente coerenti con l'incarico
Esperienza didattica/formativa pertinente	0-30%	Docenza, tutoring, formazione nella fascia d'età o nel settore
Esperienza in progetti analoghi	0-30%	PN, PNRR, Erasmus, FSE/FESR, progetti istituzionali
Certificazioni/abilitazioni specifiche	0-20%	Abilitazioni e certificazioni tecniche o linguistiche pertinenti
Proposta progettuale	0-30%	Qualità, fattibilità, coerenza con obiettivi e destinatari
Colloquio	0-20%	Competenze operative, organizzative e relazionali

Per gli interventi nei quali si applica l'art. 2 della legge n. 104/2026, i criteri educativi e professionali definiti dal Collegio dei docenti sono recepiti nell'avviso e coordinati con il presente quadro.

ALLEGATO B – CRITERI SPECIALI PER ESPERTI LINGUISTICI

Il DS determina i pesi entro gli intervalli indicati in modo che il totale sia pari a 100 punti, o ad altra scala equivalente.

Area	Peso orientativo	Elementi valorizzabili
Profilo linguistico e immersione linguistico-culturale	30-35%	Percorso di studi nella lingua target; titoli nel relativo sistema; profilo equivalente B-02; uso professionale stabile della lingua
Competenza QCER	15-20%	C1, C2 o competenza equivalente documentata
Titoli didattici e glottodidattici	15-20%	Abilitazione, CLIL, didattica delle lingue, formazione specifica
Esperienza di insegnamento	20-25%	Esperienza specifica nella lingua e con la fascia d'età interessata
Preparazione a certificazioni	10-20%	Esperienza con format, testing e metodologia dell'ente certificatore

La cittadinanza, il luogo di nascita e l'origine familiare non costituiscono criteri di valutazione. L'immersione linguistico-culturale è documentata attraverso percorsi formativi o professionali oggettivi.

ALLEGATO C – CRITERI PER LA SELEZIONE COMPARATIVA DEL PROJECT MANAGER

Il DS determina i pesi entro gli intervalli indicati in modo che il totale sia pari a 100 punti, o ad altra scala equivalente.

Area	Peso orientativo	Elementi valutabili
Gestione di progetti complessi	25-30%	Responsabilità diretta, coordinamento di gruppi, gestione tempi e risultati
Esperienza in programmi finanziati pertinenti	20-25%	PNRR, PN, FSE/FESR, Erasmus+, altri programmi UE
Competenze amministrativo-contabili e rendicontazione	15-20%	Budget, monitoraggio, controlli, rendicontazione
Procurement e contratti pubblici	10-20%	Affidamenti, PAD, CIG, esecuzione, supporto RUP
Formazione/certificazioni di project management	10-20%	Percorsi universitari, professionali o certificazioni pertinenti
Competenze digitali di gestione	5-10%	Piattaforme di progetto, reporting, data management
Lingua straniera	0-10%	Da valorizzare nei progetti internazionali



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

L'Allegato si applica solo quando la scelta del project manager richiede una procedura comparativa; non limita la nomina diretta nei casi in cui essa sia legittimamente consentita.

ALLEGATO D – TABELLA VALUTATIVA SEMPLIFICATA

TABELLA DI VALUTAZIONE SEMPLIFICATA DEL TITOLO DI ACCESSO ALLA RELATIVA FASCIA

Criterio applicabile a tutte le fasce dei candidati a interpello

Voto del titolo di accesso (p)	Punteggio attribuito
$p \leq 75/100$	0 punti
$p > 75/100$	$(p - 75) / 2$ punti

Clausola regolamentare sintetica: Per le fasce A e B la formula è applicata al titolo di accesso. Nella fascia C è applicata esclusivamente quando il candidato possieda un titolo concluso assunto a riferimento per la propria collocazione (Laurea Triennale, Magistrale/Specialistica/V.O. o Diploma). È attribuito 0 punti in caso di voto pari o inferiore a 75/100; in caso di voto superiore a 75/100, il punteggio è determinato applicando la formula $(p - 75) / 2$, dove p è il voto espresso in centesimi, con arrotondamento alla seconda cifra decimale.

Nota: Per le fasce A e B, p è il voto del titolo di accesso; per la fascia C, p è il voto del titolo concluso assunto a riferimento per la categoria di appartenenza. P è il voto ricondotto sempre in centesimi. Il punteggio è arrotondato alla seconda cifra decimale. Qualora il voto sia espresso in una scala diversa dai centesimi, esso è previamente rapportato a 100.

TABELLA DI VALUTAZIONE SEMPLIFICATA TITOLI CULTURALI E PROFESSIONALI AGGIUNTIVI

Titolo	Punteggio	Condizioni
Dottorato di ricerca	14 punti per ciascun titolo	Coerente con il profilo oggetto dell'interpello.
Master universitario di I o II livello	1 punto per titolo	Almeno 60 CFU e con esame finale. Rientra nel limite complessivo di tre titoli di cui alla nota.
Diploma/corso di perfezionamento post-diploma o post-laurea	1 punto per titolo	Almeno 60 CFU e con esame finale. Rientra nel limite complessivo di tre titoli di cui alla nota.
Specializzazione in Italiano L2	1 punto	Titolo ex D.M. 92/2016 e successive modificazioni. Rientra nel limite complessivo di tre titoli di cui alla nota.
Certificazione informatica	1 punto	Valutabile una sola certificazione, rilasciata da soggetto accreditato ACCREDIA e conforme ai framework DigComp 2.2 e/o DigCompEdu.

Per master, perfezionamenti e Italiano L2 sono valutabili complessivamente non più di tre titoli, per un massimo ordinario di 3 punti. Per i soli insegnamenti di lingua straniera si applica quanto previsto nella Tabella dedicata.

TABELLA DI VALUTAZIONE SEMPLIFICATA TITOLI DI SERVIZIO



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

Tipologia di servizio	Punteggio	Condizioni
Servizio specifico	4 punti per annualità	Docenza sulla medesima classe di concorso o tipologia di posto; per il sostegno, sul medesimo grado oggetto dell'interpello.
Servizio aspecifico	2 punti per annualità	Docenza su altra classe di concorso, tipologia di posto, ordine o grado.

Per annualità si intende il servizio prestato per almeno 180 giorni, anche non continuativi, nel medesimo anno scolastico, oppure il servizio prestato ininterrottamente dal 1° febbraio fino al termine delle operazioni di scrutinio finale.

Sono valutabili complessivamente non più di tre annualità di servizio. Ciascuna annualità è valutata una sola volta, come servizio specifico o aspecifico; per periodi sovrapposti si attribuisce il punteggio più favorevole, senza cumulo. Punteggio massimo per il servizio: 12 punti.

TABELLA DI VALUTAZIONE SEMPLIFICATA TITOLI AGGIUNTIVI PER INSEGNAMENTI DI LINGUA STRANIERA

La presente tabella si applica, in aggiunta alle precedenti tabelle del presente Allegato D, esclusivamente agli interpellanti riferiti a insegnamenti di lingua straniera e ai titoli riferiti alla lingua oggetto dell'interpello.

Titolo / competenza	Punteggio	Condizioni
Titolo di perfezionamento/abilitazione CLIL ex art. 14 D.M. 249/2010 o titolo UE equivalente	6 punti	Tutte le fasce e sottofasce.
CeCLIL, percorso CLIL riconosciuto o corso universitario CLIL di 60 CFU	3 punti	Con certificazione linguistica almeno B2, quando richiesta.
Certificazione linguistica C1	4 punti	Rilasciata da ente riconosciuto dal MIM nel periodo di vigenza del riconoscimento.
Certificazione linguistica C2	6 punti	Rilasciata da ente riconosciuto dal MIM nel periodo di vigenza del riconoscimento.
Competenza linguistica di livello nativo o bilingue	7 punti	Esclusivamente nella fascia C e purché documentata secondo il regolamento.
Specializzazione in Italiano L2	+1 punto aggiuntivo	Si aggiunge alla tabella dei titoli culturali e professionali aggiuntivi del presente Allegato D. Il blocco master/perfezionamenti/Italiano L2 può quindi raggiungere 4 punti.

Non è attribuito punteggio per la certificazione linguistica B2. Per la medesima lingua è valutato il solo titolo linguistico più favorevole. Il punteggio per competenza di livello nativo o bilingue è alternativo ai punteggi delle certificazioni C1 e C2. La mera cittadinanza o autodichiarazione di madrelingua non è sufficiente.

QUADRO RIEPILOGATIVO

Voce	Fascia A	Fascia B	Fascia C1	Fascia C2
Titolo di accesso – formula $(p - 75) / 2$	✓	✓	✓	✓
Dottorato di ricerca	✓	✓	✓	✓
Master / perfezionamenti / Italiano L2	✓	✓	✓	✓



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

Voce	Fascia A	Fascia B	Fascia C1	Fascia C2
Certificazione informatica	✓	✓	✓	✓
Servizio specifico	✓	✓	✓	✓
Servizio aspecifico	✓	✓	✓	✓
Titoli linguistici, se pertinenti	✓	✓	✓	✓
Competenza nativa/bilingue	—	—	✓	✓

Clausola di applicazione: I titoli e i servizi sono valutati esclusivamente all'interno della fascia o sottofascia di appartenenza e non consentono il passaggio a una fascia superiore. La griglia costituisce criterio interno semplificato per le procedure di interpellato e si applica nei limiti della compatibilità con la normativa e con le istruzioni ministeriali pro tempore vigenti.

CRITERI RESIDUALI PER GLI INTERPELLI

L'Allegato si applica esclusivamente quando le istruzioni ministeriali consentono, in ulteriore subordine, la considerazione di candidati privi dei titoli ordinari di accesso. Non costituisce titolo di accesso alle GPS.

Ordine	Scuola secondaria
1	Altra Laurea Magistrale affine e/o compresa tra quelle previste per la classe di concorso ma con requisiti curriculari non integralmente completati con almeno 60 CFU in materie psico-socio-pedagogiche
2	Laurea magistrale affine e/o compresa tra quelle previste per la classe di concorso ma con requisiti curriculari non integralmente completati, non rientrante nel precedente punto; precede il minor deficit di CFU/requisiti
3	Altra Laurea Magistrale con almeno 60 CFU in materie psico-socio-pedagogiche, non rientrante nel precedente punto; precede il maggior numero di CFU in materie psico-socio-pedagogiche
4	Altra Laurea Magistrale, graduato per voto del titolo magistrale
5	Laurea triennale
6	Diploma di scuola superiore, congiuntamente a servizio specifico sulla medesima classe di concorso o, in subordine, nello stesso grado (almeno 180gg).
7	Diploma di scuola superiore

Ordine	Infanzia/primaria, se normativamente consentito
1	Candidato in possesso di laurea magistrale, laurea specialistica, diploma di laurea del previgente ordinamento o titolo equiparato o equipollente, unitamente ad almeno 60 CFU complessivamente conseguiti nei settori pedagogici, psicologici, demoetnoantropologici e sociologici, secondo i SSD vigenti e le corrispondenze con i previgenti M-PED, M-PSI, M-DEA e SPS. Il punteggio della categoria è determinato sommando al punteggio attribuito al voto del titolo universitario concluso secondo la formula generale del presente Allegato 1 punto per ogni ulteriori 10 CFU completi conseguiti nei predetti settori oltre la soglia minima di 60 CFU.
2	Altro candidato in possesso di laurea magistrale, laurea specialistica, diploma di laurea del previgente ordinamento o titolo equiparato o equipollente, non rientrante nel punto 1. I candidati sono graduati secondo il punteggio attribuito al titolo concluso e gli ulteriori criteri previsti dal presente Allegato. A parità è valorizzata la maggiore coerenza del percorso accademico con gli ambiti pedagogico, psicologico, demoetnoantropologico e sociologico.
3	Studente di percorso universitario con SSD pedagogico-educativo coerente, se ammesso dall'avviso (settori pedagogici, psicologici, demoetnoantropologici e sociologici, secondo i SSD vigenti e le corrispondenze con i previgenti M-PED, M-PSI, M-DEA e SPS); precede il candidato con il maggior numero di CFU complessivamente conseguiti nel corso. In caso di parità si applicano gli ulteriori criteri previsti dal presente Allegato.
4	Laureato triennale
5	Diploma magistrale non utile all'accesso in GPS
6	Altro diploma di scuola superiore



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

Nelle fasce residuali eventualmente consentite, l'avviso attribuisce priorità al titolo di studio più elevato e al percorso accademico che valorizzi l'aspetto psico-pedagogico della formazione del candidato. Assumono rilievo non preponderante il servizio specifico nello stesso grado, la formazione specifica pertinente. Il singolo avviso rende misurabili i criteri mediante dati verificabili.

I titoli, i servizi e gli ulteriori punteggi sono valutati esclusivamente all'interno della fascia, sottofascia o categoria di priorità di appartenenza e non consentono il superamento di un candidato appartenente a una fascia, sottofascia o categoria sovraordinata.

All'interno della singola categoria di priorità, il numero dei CFU assume rilievo esclusivamente secondo i criteri espressamente previsti dalla presente tabella e non può determinare il superamento di un candidato appartenente a una fascia, sottofascia o categoria sovraordinata.

Per i posti di sostegno, nell'ambito della sottofascia applicabile, precedono nell'ordine: formazione specificamente riferita all'inclusione e al sostegno; percorso accademico coerente con l'ordine o grado; servizio sul sostegno nello stesso grado; servizio sul sostegno in altro grado; ulteriori titoli ed esperienze pertinenti.



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

ALLEGATO E – CRITERI E LIMITI PER LA DETERMINAZIONE DEI COMPENSI

Fattispecie	Criterio / limite	Note
Personale interno e collaborazioni plurime	CCNL e fonte di finanziamento pro tempore vigenti	Prevalgono i compensi espressamente stabiliti dal programma o dalla contrattazione collettiva
Esperti esterni – fonte con massimale	Massimale previsto dalla fonte di finanziamento o dalla disciplina speciale	Il massimale della fonte costituisce limite per il relativo progetto
Esperti esterni – professioni con parametri normativi	Parametri o tariffe normativamente applicabili, ove pertinenti	La congruità è motivata nell'atto
Esperti esterni – regime ordinario	In assenza di massimali della fonte, il compenso è determinato dal DS nel rispetto del regolamento, della complessità, del mercato, dei parametri professionali, dell'equo compenso ove applicabile e, per le attività formative cui sia pertinente, dei valori del D.I. 326/1995 richiamati dal Quaderno 3	Il compenso effettivo è determinato in relazione a complessità, esperienza, mercato e disponibilità. In ogni caso si fa riferimento alla normativa vigente e al Quaderno 3 MIM
Prestazioni altamente specialistiche non ragionevolmente misurabili a ore	Compenso forfettario motivato	La determinazione forfettaria è ammessa quando la natura della prestazione la giustifichi; la congruità è documentata con parametri professionali, prezzi di mercato o prestazioni comparabili. Se manca un parametro oggettivo, è richiesta specifica autorizzazione del Consiglio di Istituto.
Direzione, coordinamento e Project Management di progetti finanziati	Compenso determinato nei limiti e secondo i criteri previsti dal CCNL di riferimento o dalla specifica fonte di finanziamento, anche quando questa individui una quota percentuale, forfettaria o un massimale riferito al valore del progetto o alle spese di gestione/progettazione.	La percentuale prevista dalla fonte individua il limite di disponibilità e non determina automaticamente il compenso individuale. Quest'ultimo è quantificato secondo i parametri applicabili, la complessità dell'incarico, l'attività effettivamente svolta e documentata e le eventuali autorizzazioni richieste.
Incentivi per funzioni tecniche – RUP e altre funzioni ex art. 45 d.lgs. 36/2023	Nei limiti dell'art. 45 d.lgs. 36/2023 e della relativa disciplina attuativa interna; risorse complessivamente destinate in misura non superiore al 2% dell'importo di lavori, servizi e forniture posto a base della procedura di affidamento.	Si applicano esclusivamente alle attività incentivabili previste dall'Allegato I.10 e ricorrendone i presupposti. Non costituiscono una percentuale del valore complessivo del progetto. Il riparto è effettuato secondo la normativa vigente e i criteri adottati dall'Istituzione scolastica.

I compensi sono sempre contenuti entro lo stanziamento del progetto o attività. È consentito il compenso forfettario quando più coerente con la prestazione e più conveniente per l'Amministrazione, purché ne siano indicati oggetto, impegno stimato e criterio di congruità.



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

ALLEGATO F – CONSENSO INFORMATO PREVENTIVO AI SENSI DELLA LEGGE 9 GIUGNO 2026, N. 104

Quadro sintetico operativo

Tipologia di attività	Consenso informato	In caso di mancato consenso	Ulteriori obblighi
Attività curriculari (ordinarie)	Obbligatorio	La legge non disciplina espressamente modalità alternative o esoneri	Preventiva messa a disposizione del materiale didattico e acquisizione del consenso informato
Attività extracurricolari	Obbligatorio e in forma scritta	Lo studente non partecipa all'attività e si astiene dalla frequenza	Richiesta entro il settimo giorno antecedente con finalità, contenuti, modalità ed eventuali soggetti esterni; presenza di un docente se coinvolti minorenni
Attività di ampliamento dell'offerta formativa (PTOF)	Obbligatorio e in forma scritta	La scuola garantisce attività formative alternative comprese nel PTOF	Contestuale comunicazione delle attività alternative; si applicano le informazioni previste per le attività extracurricolari; presenza di un docente se coinvolti minorenni

Per la scuola dell'infanzia e primaria sono escluse le attività aventi ad oggetto temi attinenti all'ambito della sessualità, ferme le Indicazioni nazionali.

MODELLO DI CONSENSO – SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Attività/progetto: _____

Tipologia: ☐ curricolare ☐ extracurricolare ☐ ampliamento dell'offerta formativa (PTOF)

Finalità e obiettivi educativi: _____

Contenuti, argomenti e temi: _____

Metodologie e modalità di svolgimento: _____

Esperti esterni / rappresentanti di enti o associazioni coinvolti, se previsti: _____

Calendario e durata: dal _____ al _____; ore complessive _____

Materiale didattico disponibile per preventiva visione presso / al link: _____

Attività formativa alternativa, se dovuta: _____

I/Il sottoscritti/o _____ e _____, esercenti/esercente la responsabilità genitoriale dell'alunno/a _____, classe _____ sezione _____, dichiarano/dichiara di aver ricevuto le informazioni sopra indicate e di aver avuto la possibilità di prendere preventiva visione del materiale didattico.

ESPRIMONO / ESPRIME: ☐ CONSENSO alla partecipazione ☐ MANCATO CONSENSO alla partecipazione

Data _____

Firma dell'esercente la responsabilità genitoriale _____

Firma dell'altro esercente la responsabilità genitoriale _____

In caso di sottoscrizione di un solo genitore, il sottoscrittore dichiara sotto la propria responsabilità che la scelta è condivisa con l'altro esercente la responsabilità genitoriale, salvo i casi di esercizio esclusivo della responsabilità genitoriale, ai sensi degli artt. 316 e 337-ter c.c.

ALLEGATO G – SCHEDA PROCEDURALE PER IL COINVOLGIMENTO DI SOGGETTI ESTERNI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

☐ L'attività è formativa e prevede il coinvolgimento diretto di un soggetto esterno con gli studenti.



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

- ☐ È presente la deliberazione del Collegio dei docenti prevista dall'art. 2 della legge n. 104/2026.
- ☐ È presente l'approvazione del Consiglio di Istituto.
- ☐ Il Collegio ha definito criteri di comparazione e valutazione relativi a titoli, esperienza, coerenza educativa e adeguatezza all'età e maturazione degli studenti.
- ☐ È stata qualificata la fattispecie: ☐ incarico individuale ☐ collaborazione plurima ☐ appalto di servizio ☐ intervento gratuito/istituzionale.
- ☐ La procedura amministrativa di selezione o affidamento è coerente con il regime giuridico individuato.
- ☐ Sono state acquisite le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi e le autorizzazioni eventualmente necessarie.
- ☐ Sono stati assolti gli obblighi di pubblicità e trasparenza.
- ☐ Se l'attività riguarda temi attinenti all'ambito della sessualità, sono stati verificati i requisiti dell'art. 1 della legge n. 104/2026 e utilizzato il modello di consenso appropriato.
- ☐ Per infanzia e primaria è stato verificato che l'attività non abbia ad oggetto temi attinenti all'ambito della sessualità.



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

I.C.S. "DON ROBERTO MALGESINI" di Gravedona ed Uniti

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

FONTI NORMATIVE E OPERATIVE DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, come modificato e integrato, e relativi allegati.
- D.l. 28 agosto 2018, n. 129.
- D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
- Legge 9 giugno 2026, n. 104, "Disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico", in vigore dal 7 luglio 2026.
- Quaderno MIM n. 1 – Istruzioni di carattere generale relative all'applicazione del Codice dei contratti pubblici alle istituzioni scolastiche, pro tempore vigente.
- Quaderno MIM n. 3 – Istruzioni per l'affidamento di incarichi individuali, aggiornamento giugno 2025 e successive versioni.
- Vademecum ANAC per gli affidamenti diretti e ulteriori comunicati, pareri e indicazioni dell'Autorità pro tempore vigenti.
- Comunicato del Presidente ANAC del 5 novembre 2025 in materia di viaggi di istruzione e qualificazione delle istituzioni scolastiche.
- Manuali SIF2127 per la realizzazione dei progetti FSE+ e FESR del PN Scuola e competenze 2021-2027, nelle versioni pro tempore vigenti.
- O.M. MIM n. 27 del 16 febbraio 2026 e istruzioni annuali relative al conferimento delle supplenze mediante interpello.
- Raccomandazione del Consiglio UE del 22 maggio 2019 su un approccio globale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue.